

FESTA DEMOCRATICA. Nella cittadina casmenea l'intento è quello di potenziare riabilitazione e ambulatorio di ortopedia.

«Salvi» gli ospedali di Scicli e Comiso Lo assicura il commissario Asp, Aliquò

«Non si chiude nessuno ospedale in provincia di Ragusa detto Aliquò - È una sciocchezza diffusa ad arte da chi vuole speculare sulla sanità e fare facile demagogia».

...Nessun ospedale della provincia chiuderà i battenti. Parola di Angelo Aliquò, commissario straordinario dell'Asp 7 di Ragusa, ospite sabato sera della Festa Democratica a Comiso.

All'interno dei gazebo, in piazza Fonte Diana, è stato allestito lo spazio dedicato ai dibattiti.

Aliquò ha preso parte al talk show sul tema della sanità, condotto dalla giornalista Lucia Fava. «Non si chiude nessuno ospedale in provincia di Ragusa - ha detto Aliquò. È una sciocchezza diffusa ad arte da chi vuole speculare sulla sanità e fare facile demagogia.

Piuttosto, io immagino di realizzare delle strutture, scelte sensate che vadano incontro alle esigenze delle persone, diversificando l'offerta. A Comiso, per esempio, dobbiamo implementare la riabilitazione, a breve vorremmo aprire un ambulatorio di ortopedia e abbiamo pro posto alla Regione, con la quale è aperto il confronto, l'apertura di un'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ambulatoriale.

Da un punto di vista strutturale, il blocco operatorio del "Regina Margherita" è eccellente, e dunque in chirurgia generale devono afferrire tutte le branche del settore chirurgico per affrontare le patologie chirurgicamente più comuni, ma numericamente più rilevanti». Al dibattito ha preso parte anche il presidente della Commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo.

Digiacoimo ha annunciato investimenti importanti per la sanità iblea. Anche se non ha precisato in quale direzione. «Il bilancio della Regione è di circa 18 miliardi e mezzo di euro, e oltre la metà è riservata alla sanità siciliana. In questo contesto, la provincia di Ragusa avrà un proprio ruolo e ovviamente anche Comiso avrà qualche milione di euro per le strutture ospedaliere. La nostra città avrà risposte concrete; nelle prossime settimane saremo più chiari. Ciò che ci preme è rendere la sanità ancora più cristallina e allontanarla da losche operazioni, abbattere le liste di attesa, e investire in formazione scientifica e nuovi posti di lavoro». (*fc*)

16 Ragusa e Provincia

FESTA DEMOCRATICA. Nella cittadina casmenea l'intento è quello di potenziare riabilitazione e ambulatorio di ortopedia

«Salvi» gli ospedali di Scicli e Comiso Lo assicura il commissario Asp, Aliquò

Angelo Aliquò, Lucia Fava, Giuseppe Digiacomo, Biagio Turitto, Luca Romano

CRONACA POLITICA. La giunta Susino avrebbe ormai perso il sostegno di tutti i movimenti e i partiti delle elezioni 2012

Scicli, ancora fibrillazioni in seno alla maggioranza

CRONACA. Botino ancora da quantificare

Scicli, raid in due agenzie di assicurazioni in centro

CENTRO ACCOGLIENZA. «Applicate tariffe equo»

I tassisti non ci stanno: a Pozzallo tutto regolare

CRONACA. Di notte

IN BREVE
MODICA
Sfratto a Frigintini
La Protesta dei Forconi

MODICA
Sfratto a Frigintini, 1000
La Protesta dei Forconi

Caltagirone

Visita parlamentare all'ospedale Gravina

Oggi, alle 10, il presidente della commissione Sanità dell' Ars Giuseppe Digiacoimo e la parlamentare regionale del Pd Concetta Raia effettueranno una visita all' ospedale Gravina di Caltagirone. Sarà l' occasione per affrontare le tematiche della sanità del calatino. (*ALBO*)

GIORNALE DI SICILIA
CRONACA CATANIA
14 OTTOBRE 2013
15 PAGINE

VALVEDE. Arma, automobilista smaschera i ladri
La proprietaria di una Smart salva lo specchio dell'auto

VIA MARZULLI. Locali inaugurati venerdì scorso
Distrutta la porta di ingresso della sede di M5S ad Acireale

COMUNE. Giunta Stancanelli, ultimo atto
Bilancio 2012, certificata perdita di 61 milioni

DISSESTO EVITATO PER 10 ANNI SARANNO PAGATE TASSE AL MASSIMO

VEDERE & SENTIRE

Albo
«Welcome days in due corsi di laurea»

Fotografia
Nino Migliari premio Mediterraneo 2013

Tremestieri
Centro diurno in bilico Manifestazione Cgil

Caltagirone
Visita parlamentare all'ospedale Gravina

Via Landolina
A La Chiave c'è il film con De Niro e Bruni

Gift Fair, seminario sul mercato cinese

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI: cronaca.catania@gds.it






Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)

Assemblea regionale siciliana

SANITA' Dura analisi del Movimento Cinque Stelle che segnala soprattutto le carenze di organico.

È un Pronto soccorso... "malato"

Pochi 12 medici (invece di 28) con un bacino di 60 mila utenti l'anno.

È una sorta di "requisitoria" quella tracciata dal Movimento 5 Stelle a proposito della funzionalità del presidio di pronto soccorso dell'ospedale generale "Umberto I". L'analisi di emergenze e carenze l'ha tracciata direttamente il deputato regionale del movimento Stefano Zito che ha preso le mosse dalle «innumerevoli segnalazioni e lamentele da parte di parecchie persone sul servizio reso dal Pronto Soccorso», come si legge in una nota. Zito per cercare «di capire il perchè di tali disservizi ha inviato all' Asp 8 una richiesta di accesso agli atti in cui chiedeva come fosse distribuito il personale.

Dalle risposte ricevute si evince che il personale del reparto è notevolmente carente rispetto alle reali necessità di risposta a un bacino di circa 60 mila utenti annui. Infatti, basandosi su documenti ufficiali di un sindacato dei medici ospedalieri e su un altro di una società scientifica - prosegue il documento M5S -, risulterebbero necessari 28 medici mentre in pianta organica ne risultano solo 12. La stessa cosa vale anche per infermieri ed ausiliari».

L'on. Zito, anche alla luce delle risposte ricevute, ha quindi deciso «di recarsi al Pronto Soccorso, per verificare, personalmente, la situazione reale». Zito è deputato regionale del Movimento Cinque Stelle sponenza della realtà con la documentazione in suo possesso e, in tale contesto, si è reso conto dei problemi che medici, infermieri e malati vivono quotidianamente».

Un dato su tutti: «Facilmente prosegue la nota - ci si accorge che il personale medico e infermieristico, per sopperire alla carenza di personale è costretto non solo a fare le notti ma a lavorare ininterrottamente per 12 ore continuative, senza pausa alcuna. Naturalmente, i disagi del personale si riflettono inevitabilmente sul servizio reso ai pazienti, costretti a lunghe ore di attesa prima di essere visitati dal medico, e in queste ore di attesa a volte gli animi si surriscaldano e diventa necessario perfino l'intervento dei vigilantes e della polizia».

Altro aspetto evidenziato quello relativo all'ipotesi che «un malato necessiti di un ricovero e manchi il posto letto - si legge ancora nel documento del Movimento 5 Stelle -: il paziente viene lasciato "in osservazione" in barella con tutti i disagi del caso. Se, invece, necessita di alcuni tipi di esami

Cronaca di Siracusa

È un Pronto soccorso... "malato"
Pochi 12 medici (invece di 28) con un bacino di 60 mila utenti l'anno

Edilizia scolastica, occasione persa

Controllo interforze contro i "fracassoni"

Notte di roghi in città in fiamme 3 automobili

Agenda telefonica cittadina

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa- Siracusa)

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana
radiologici viene trasportato al piano sottostante, ma non si fa guardia attiva né notturna né festiva e, dunque, occorre chiamare il medico e il tecnico in reperibilità per compiere i dovuti accertamenti, con notevole dispendio di soldi pubblici e scarsa tempestività».

Adesso la questione è diventata un'interrogazione dello stesso Zito all'Ars.4 Stefano Zito è deputato regionale del Movimento Cinque Stelle.

di imporgli un «cerchio magico» di notabili per lui inaccettabile: «Volevano farmi nominare in giunta Walter Bellomo, arrestato per la Tav!» Di là lo stato maggiore del partito, che rinfaccia a Crocetta di giocare per proprio conto senza ascoltare mai nessuno tanto da aver messo su un proprio movimento, il «Megafono», schierato in qualche elezione locale perfino contro il Pd. Fatto sta che ormai, per dirla alla palermitana, l'uno e gli altri «si stanno sciarriando» come nei combattimenti di cani, dove chi può attacca l'altro alla gola.

Chi ha cominciato? Mica facile stabilirlo. I maggiori del partito, appoggiati soprattutto dal potente e chiacchierato Gran Visir di Enna, Mirello Crisafulli, dicono sia stato Crocetta, con quel suo progressivo tentativo, l'irricoscente, di smarcarsi dal Pd che lo aveva votato e prima ancora eletto a Strasburgo. Crocetta ribatte che no, sono loro che pensavano di usare lui e il suo essere alternativo e al di sopra di ogni sospetto come uno specchietto per le allodole dietro al quale fare «gli affari di sempre, soprattutto nella Formazione».

Certo le cose sono precipitate nell'ultimo mese con un ordine cronologico curioso. Prima puntata: il Pd chiede un rimpasto e comincia ad assediare il «suo» presidente perché si sbrighi. Seconda puntata: il governatore sbotta annunciando «una bomba» e la mattina dopo si presenta in Procura con un dossier che accusa di truffa cinque dei principali enti (Ial, Aram, Cefop, Ecap ed Enfap) che in questi anni hanno gestito i corsi di formazione, costati all'Italia e alla Ue, negli ultimi dieci anni, non meno di 4 miliardi di euro.

Una denuncia pesantissima. Accompagnata dalla confidenza ai cronisti di avere contro il partito proprio per quello: «Buona parte del gruppo dirigente del Pd, c'è dentro fino al collo, nella Formazione. E stiamo parlando di un settore che si rivela sempre più un pozzo di San Patrizio delle ruberie». Terza puntata: il segretario del partito Giuseppe Lupo, due giorni dopo, ritira il sostegno del Pd al governo regionale, salutato solo un anno fa tra squilli di tromba e rulli di tamburo come il primo esecutivo di sinistra di tutta la storia, e chiede agli assessori (che però prendono tempo...) di dimettersi.

Sono passate tre settimane, da allora. Ed è sembrato di assistere al teatro dei Pupi: un quotidiano sferragliar di spade, urla, accuse e schiamazzi seguiti da subitanee rappacificazioni, ultimatum, gesti di buona volontà (come la promessa di Crocetta di iscriversi al Pd e di congelare il «Megafono») e poi sorrisi e digrignar di denti, cordialità e pugnalate, brindisi e veleni Un tormentone. Che ha visto ieri sera a Sant'Agata di Militello un nuovo tentativo di siglare la pace.

Vada come vada, non ce n'è uno pronto a scommettere che la mozione di sfiducia grillina possa passare. Manco i grillini. La legge che regola queste cose dal 2001, infatti, è chiara: se il governatore viene mandato a casa, vanno automaticamente a casa tutti. E questa prospettiva non piace a larga parte dei deputati regionali siciliani.

Tanto più che la prossima volta all'Ars non entreranno più novanta parlamentari ma venti di meno. E chi te la garantisce la rielezione, con la sinistra e la destra siciliane che si tirano di stracci? Il M5S, forse. Ma vatti a fidare di quei pazzi che insistono a voler abbassare le lussuose buste paga degli eletti...

I deputati dell'assemblea isolana, come ha raccontato su «il Giornale di Sicilia» Giacinto Pipitone, hanno già detto chiaramente come la pensano.

Salvando i contributi ai partiti e rinviando e rinviando e rinviando ancora, finché i rompiscatole non si saranno stufati di chiederlo, quel ridimensionamento delle indennità preteso dal governo Monti è passato un po' ovunque, tranne a Palermo.

Dove un parlamentare semplice, prebende e bonus ulteriori esclusi, guadagna ancora 11.780 euro netti al mese. E chi glielo fa fare, di buttar giù Crocetta e tornarsene, di questi tempi, al lavoro e alle paghe di prima?

Gian Antonio Stella.

Gian Antonio Stella

REGIONE. Il presidente alla «Festa Democratica» a Sant' Agata di Militello: in cantiere la riforma del welfare grazie ai risparmi.

Crocetta fissa le prossime tappe: «Ora soldi ai poveri e alle imprese»

Crocetta ha detto «di essere protagonista della rivoluzione, che deve portare il PD a non puntare più alla ricerca dei consensi degli apparati, ma di ritrovare il consenso tra i cittadini». ...«Il governo regionale ha messo in cantiere la riforma del welfare per poter dare una casa ai cittadini poveri e bisognosi trovando i soldi dalla riduzione drastica dei contributi compresi nella ex tabella H e dai tagli alla formazione professionale».

Lo ha detto ieri sera il presidente della Regione Rosario Crocetta durante la «Festa Democratica» a Sant' Agata di Militello. Il presidente ha esordito nella convention salutando Basilio Ridolfo, sindaco di Ficarra, neosegretario provinciale del Pd messinese, dicendo: «Non aspettatevi da me opere pie». Crocetta ha spiegato come intenderà muoversi nell' immediato futuro sottolineando che oltre ai poveri l' attenzione del suo governo sarà rivolta alle aziende siciliane che «devono essere sostenute nel cammino di sviluppo e nella creazione di posti di lavoro grazie ai tagli

Il presidente della Regione ha ricordato «di aver fatto untaglio netto con i metodi di governare del passato, che non devono ritornare». Pd e Megafono hanno fatto festa insieme per due giorni a Sant' Agata con le bandiere del partito e del movimento, che hanno sventolato insieme in ogni angolo del Castello Gallego di Sant' Agata di Militello dopo le polemiche e le tensioni che hanno accompagnato le ultime settimane. Il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo, comunque, non era presente all' appuntamento. Oltre a Crocetta e Beppe Lumia, c' erano i vertici del Megafono, insieme ai renziani Davide Faraone e Pippo Laccoto.

Presenti anche gran parte degli assessori della giunta regionale: da Nelli Scilabra a Maria Rita Sgarlata e a Mariella Lo Bello.

Crocetta ha messo a fuoco diversi aspetti dell' agenda del suo esecutivo puntando sullo sviluppo del territorio e sulla legalità come atti imprescindibili dalla sua azione di governo.

Crocetta ha detto «di essere protagonista della rivoluzione, che deve portare il PD a non puntare più alla

Giornale di Sicilia 14 OTTOBRE 2013

Fatti & Notizie 7

REGIONE. Il presidente alla «Festa Democratica» a Sant' Agata di Militello: in cantiere la riforma del welfare grazie ai risparmi

Crocetta fissa le prossime tappe: «Ora soldi ai poveri e alle imprese»

Ragazza sta male dopo il party, forse mix di droghe

CON ENERGRID LA CONVENIENZA È LAMPANTE

Energia italiana e gas per aziende e partite Iva
Chiama e ti illumineremo: 800.234.110

EnerGrid
L'energia che stai cercando

ricerca dei consensi degli apparati, ma di ritrovare il consenso tra i cittadini». A chi gli chiede del rimpasto e delle tensioni con il Pd dice: «Prima si deve valutare bene l' operato di ogni assessore regionale» insistendo «sulla necessità di un percorso unitario per affronta rei problemi della Sicilia e risolverli insieme». Alla convention erano presenti anche il senatore del Pd, Corradino Mineo e l' europarlamentare Sonia Alfano, il commissario dell' Ente sviluppo agricolo Francesco Calanni, il presidente dell' ente Parco dei Nebrodi, Giuseppe.

politiche economiche che creano lavoro".

Un egoismo che intrappola paesi considerati economicamente più deboli come Grecia, Spagna e Italia in "patti di stabilità che dissanguano l' imprenditoria privata dal punto di vista fiscale e al contempo legano le mani agli investimenti pubblici". "Il Pd che verrà fuori dal nuovo congresso dovrà farsi carico della necessità di cambiare le regole in Europa, attraverso un nuova filosofia e pratica economica, che svincoli gli investimenti privati e pubblici dalle gabbie del rigore imposto dal sistema bancario europeo, e che soprattutto lo impegni a riportare il Mezzogiorno d' Italia al centro del dibattito politico e culturale".
Questione meridionale su cui si è soffermato Salvo Andò per dire che va affrontata in maniera decisiva in quanto fondante rispetto all' unità del paese.

Secondo l' ex parlamentare regionale Francesco Barbalace, che ha aperto i lavori, l' ecatombe dei vecchi partiti piuttosto che creare un' Italia più ricca e stabile dal punto di vista della tenuta dei governi, al contrario ha creato l' esatto opposto: "Dal '94 ad oggi si sono succeduti tredici governi - ha detto Barbalace - e sono state approvate tre leggi elettorali per ottenere quel disastro in termini etici, politici, ed economici che è sotto gli occhi di tutti". "Speriamo ha aggiunto l' avvocato Emilio Fragale - che qualcuno anche in questo nuovo corso del Pd, si rammenti di Messina, città del Meridione, crocevia del Mediterraneo, ponte di coniugazione e contaminazione tra vecchio continente, nord africa e medio oriente. Speriamo che in questo nuovo corso del Pd locale non si continui a immolare la discussione e la elaborazione infra generazionale e infra culturale sull' altare della dea cecità tanto cara alla logica muscolare e rottamante di chi esibisce tessere di partito e tessere di identità lucide perché prive di rigore intellettuale, di sapienza e di storia". Al dibattito moderato dalla dottoressa Beninati, hanno partecipato inoltre la professoressa Giusi Luvarà coordinatrice del circolo "Libertà e Giustizia".4.

Ubaldo Smeriglio